

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Quattrini, 10 - Tel. 49.121 43.221 41.440 43.944
INTERURBANE: Amministrazione 524.700 - Redazione 470.435
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale
3.250; trimestrale 1.700; (con edizioni del lunedì) anno L. 7.450
sem. 3.750; trim. 1.950; RINASCITA anno L. 1.400; sem. 700
VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 1.000; trim. 500 - Spedizioni
in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29755
PUBBLICITÀ: in copertina - Commerciale: Gioi L. 150 - Dovesevale
L. 200 - Ecl. postali L. 150 - Breda L. 200 - Novezza L. 200
L. 200 - Legali L. 200 - Ervigeri (SP) Via del Parla-
mento 9 - Roma - Tel. 658.541 2-3-4-5 e successa a Italia
L'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4310/54 del 16 di-
cembre 1954 - Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OPERAI,
organizzate, in tutti i luoghi di lavoro, la diffusione dei numeri dell'Unità che contengono il resoconto dei lavori della conferenza di Milano

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 181 VENERDI' 1° LUGLIO 1955 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MENTRE IL CONNUBIO MALAGODI-SARAGAT FA STAGNARE LA CRISI

Dichiarazioni di Togliatti dopo l'incontro con Segni

I comunisti considerano il programma come il punto essenziale a cui va adeguata la formula del governo - Il colloquio di Segni con Nenni e Morandi - I liberali pretendono dal parlamentare d.c. la capitolazione sulla "giusta causa,"

LA MISSIONE ESPLORATIVA DI SEGNI PROROGATA FINO A SABATO

Chi si attendeva per oggi almeno un inizio di soluzione della crisi è rimasto deluso. L'on. Segni ha chiesto e ottenuto da Gronchi una proroga fino a sabato della sua missione esplorativa, poiché finora esso non ha dato alcun tratto concreto. Un breve comunicato del Quirinale ne ha dato notizia, a coronamento di una giornata che ha confermato come nulla di buono si sia venuto facendo dal dipartimento che si profila.

La dichiarazione di Togliatti
«La nostra posizione voi la conoscete. Abbiamo esposto nel colloquio col capo dello Stato e nel colloquio con l'onorevole Segni i punti di un programma che tutti conoscono, perché l'abbiamo ampiamente sviluppato nella nostra stampa. Arguiamo si costituisca un governo che si muova nella direzione che noi proponiamo».



L'on. Segni a colloquio con i compagni Togliatti e Grillo

«È stata all'ultima ora, e non ha più avuto. Questo fatto ha in modo confermato che il compromesso per il quale si adoperano Tanfani, Nenni e Malagodi e Rossi è stato e forse più di quanto già si sia riferito in questi mesi, così sconsigliare allo stesso, come una riunione collettiva dei fattori del fallito quadripartito. Si è ritenuto che, forse, l'on. Segni non abbia giudicato una tale riunione compatibile con il mandato puramente esplorativo affidatogli da Gronchi.

La classe operaia deve rispondere colpo per colpo ad ogni sopruso guidando la lotta di tutto il popolo per la democrazia - Decine di delegati portano all'assemblea l'esperienza delle battaglie in difesa delle libertà operaie e contadine

SANTI CONCLUDE CON UN GRANDE DISCORSO I LAVORI DELLA CONFERENZA DI MILANO

Ci sono oggi tutte le condizioni per imporre al padronato il rispetto dei diritti dei lavoratori

La classe operaia deve rispondere colpo per colpo ad ogni sopruso guidando la lotta di tutto il popolo per la democrazia - Decine di delegati portano all'assemblea l'esperienza delle battaglie in difesa delle libertà operaie e contadine

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MILANO, 30. - La conferenza nazionale e per la difesa dei diritti sindacali dei lavoratori nelle aziende e per la libertà democratiche...
«Il discorso dell'on. Santini, segretario della CGIL, è stato seguito da un uditorio imponente: stipato il bel salone degli Affreschi della Società Umanitaria, al completo la presidenza...»

RITORNO DA HELSINKI



L'arrivo a Clampino di una parte della delegazione italiana alla Assemblea mondiale delle forze pacifiste. Da sinistra: il sen. Donini, il sen. Sereni e il prof. Adamoli. (In III pagina alcune dichiarazioni del prof. Adamoli, segretario nazionale dei partigiani della pace)

DIBATTITO A MILANO

ALL'ORIGINE dello sfruttamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 30. - Perché Valtella, Falck, Pirelli e Marzotto stanno attuando da tempo una politica di repressione e di ricatti all'interno dei loro stabilimenti? Ecco una domanda che è affiorata frequentemente nel dibattito alla Conferenza di Milano. Rispondere a tale questione, non vi è dubbio, rappresenta non solo un elemento di chiarezza per la comprensione degli obiettivi dell'avversario, ma anche per l'impostazione della politica che dentro e fuori delle fabbriche deve essere attuata da lavoratori e da tutti i democratici.

Le reazioni della Confindustria

La Confindustria ha preso posizione sulle rivendicazioni avanzate dal compagno Di Vittorio alla Conferenza di Milano, trasmettendo alle agenzie una nota che nega addirittura l'esistenza del problema delle libertà e dei diritti dei lavoratori nelle aziende. Secondo l'organizzazione degli industriali, infatti, l'accordo interconfederale sulle Commissioni Interne è stato scrupolosamente applicato dalle categorie industriali, e nessuna specifica osservazione è stata fatta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Ecco le conseguenze del dispotismo padronale

Per i lavoratori
AUMENTA IL SUPERSFRUTTAMENTO: negli ultimi sei anni il rendimento del lavoro è aumentato del 91% nelle industrie manifatturiere e del 122% nelle industrie estrattive. Questo aumento è dovuto in minima parte ai progressi tecnici.

Per i grandi industriali

AUMENTANO GLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI: nel 1954 furono 681.299, nel 1953 sono stati 1.027.000. Ogni giorno si verificano 100 morti per infortuni o per malattie contratte sul lavoro.

La Provincia di Brindisi chiede un governo che sancisca il principio della "giusta causa,"

Solo uno dei consiglieri d.c. e un monarchico si astengono - Il voto del consiglio provinciale di Bari Ad Artegna le sezioni della D.C., del P.C.I., del P.S.I. e del P.S.D.I. chiedono una nuova politica

Sempre più impetuosa e positiva si va facendo in tutto il Paese l'azione popolare per ottenere la formazione di un governo di rinascimento democratico. Da ieri, infatti, i partiti del Consiglio provinciale di Brindisi, che ha una maggioranza democristiana monarchica, il primo - approvato dopo che i consiglieri monarchici e missini si erano rifiutati di aderire - chiede un governo stabile che si impegni a una politica di rinascimento democratico. Il secondo chiede che la nuova legge sulla riforma del partito d'azione sancisca il principio della giusta causa per la licenziabilità e che questo sia definito con precisione e chiarezza formulazioni non suscettibili di interpretazioni particolaristiche, impegni i parlamentari del Brindisi a sostenere in modo concreto e concreto i principi di cui lo stesso Parlamento è stato investito sovrano e trasfuso nella nuova legge.

La Provincia di Brindisi chiede un governo che sancisca il principio della "giusta causa,"
«Il secondo chiede che la nuova legge sulla riforma del partito d'azione sancisca il principio della giusta causa per la licenziabilità e che questo sia definito con precisione e chiarezza formulazioni non suscettibili di interpretazioni particolaristiche, impegni i parlamentari del Brindisi a sostenere in modo concreto e concreto i principi di cui lo stesso Parlamento è stato investito sovrano e trasfuso nella nuova legge.»

Una delegazione del Parlamento invitata a visitare l'Ungheria

Il Presidente della Camera ungherese, Sándor Rónai, ha invitato ufficialmente una delegazione del Parlamento italiano a visitare l'Ungheria. La decisione è stata presa dal Parlamento ungherese nel quadro delle iniziative che il governo della Repubblica popolare ungherese promuove per realizzare la distensione e la pacifica coesistenza, nonché per rafforzare e sviluppare sempre più i legami di amicizia tra i popoli.

Ecco le conseguenze del dispotismo padronale

Per i lavoratori
AUMENTA IL SUPERSFRUTTAMENTO: negli ultimi sei anni il rendimento del lavoro è aumentato del 91% nelle industrie manifatturiere e del 122% nelle industrie estrattive. Questo aumento è dovuto in minima parte ai progressi tecnici.

Per i grandi industriali

AUMENTANO GLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI: nel 1954 furono 681.299, nel 1953 sono stati 1.027.000. Ogni giorno si verificano 100 morti per infortuni o per malattie contratte sul lavoro.